

006029

La stessa veniva risolta, dapprima ricorrendo ad un ulteriore atto d'imperio e, successivamente, tentando di convincere il professionista bonariamente, attraverso la lusinga di ulteriori e più prestigiosi incarichi professionali, all'interno della struttura sanitaria, nonché mediante la corresponsione, in suo favore, della somma di euro 30.000,00.

L'organizzazione, proprio in questa occasione, veniva costretta a fronteggiare le difficoltà che stava incontrando, attraverso atti di palese intimidazione e ritorsione nei confronti di tutte le persone che avevano in qualche modo tentato di reagire alla situazione imposta, circostanziatamente ricostruiti dai Carabinieri operanti nella informativa di reato nr. 87/12-1 del 22/10/2003, perchè la struttura ospedaliera costituiva un ingente bacino di voti ed un indubbio centro di potere per i personaggi politici che ne muovevano le fila, e, di conseguenza, la sua gestione si appalesava strategicamente importante (07 RIT 5/04 De Palma):

0	10,4	19.2.0	X	3280456011	<p><i>La d.ssa in attesa della risposta, parlando con la persona che si trova con lei, dice che non ci prende un voto, ragione per cui perché deve fare qualcosa. Non ha torto vedi.....che me ne frega dell'ospedale di Termoli, fai quello che vuoi, vuoi chiudere il reparto, allora va bene, chiudilo, <u>tanto a me l'ospedale non mi da voti</u>, perchè devo fare un favore a..., non ha torto, per dirti, vedi come ragionano quindi...; l'uomo:perché come ragionano.....ha più Antonio Di Brino che..... D.ssa: vedi Calinca già è scesa giù, vedi gli ordini di scuderia: deve vedere il marito, povera</i></p>
7	1	4			



006031

effettuare attività extramoenia presso l'ospedale di Torremaggiore (conv.833 RIT 2/04 Amb. Term; 836 RIT 2/04 Amb. Term; 837 RIT 2/04 Amb. Term; 843 RIT 2/04 Amb. Term; 844 RIT 2/04 Amb. Term; 845 RIT 2/04 Amb. Term; 905 RIT 2/04 Amb. Term; 912 RIT 2/04 Amb. Term; 923 RIT 2/04 Amb. Term; 924 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 25 maggio iniziava a dirottare tutte le pazienti presso lo studio di Torremaggiore previo appuntamento con la segretaria Fusaro Emiliana (conv. . 944 RIT 2/04 Amb. term; 1054 RIT 2/04 Amb. Term; 1058 RIT 2/04 Amb. Term; 1060 RIT 2/04 Amb. Term; 1062 RIT 2/04 Amb. Term).

che per poter reclutare sempre nuovi adepti per l'organizzazione:

Il 7 giugno si apprendeva che la De Palma aveva saputo che qualcuno al CUP, il cui responsabile era tale Leo La Penna, inviava le pazienti ad effettuare esami diagnostici a Larino dal dr. Molinari. Nella stessa circostanza la De Palma vantava che era riuscita a mandare via tale Castellani, affidandole dapprima l'incarico di caposala (conv. 1350 RIT 2/04 Amb. Term). **Il 26 giugno** emergeva che la d.ssa chiedeva ad un dipendente del CUP di San Severo, tale La Medica Michele, se era disposto a trasferirsi a Termoli, perché aveva bisogno di una persona fidata da inserire in quell'ufficio. Ciò in quanto stava facendo la guerra ad un dipendente che inviava le persone a Larino dal dr. Molinari. L'uomo dava la sua disponibilità e affermava che in passato aveva già chiesto il trasferimento a Termoli. La Dott.ssa informava il marito e invitava l'uomo a portare entro lunedì una copia della domanda; (conv. 2546 RIT 2/04 Amb. Term.). il 5 luglio emergeva che che il sig. La Medica era ritornato a Termoli dalla d.ssa De Palma portando con sé la copia della domanda. La Dott.ssa lo invitava a portarla subito a Remo in comune, preannunciando nel contempo al marito la sua visita; (2811 RIT 2/04 amb Term.); Il 19 luglio il direttore sanitario dr. Filippo Vitale suggeriva alla Dott.ssa di piazzare una persona di sua fiducia al CUP, visto che vi era una richiesta di personale. La d.ssa notiziava subito il marito. conv. 3336 RIT 2/04 Amb. Term.

Ovvero, per inserire nella struttura sanitaria personaggi già affiliati o fiancheggiatori:



006032

Il 31 maggio 2004 si apprendeva che doveva essere assunto un ostetrico al reparto di ginecologia e ostetricia del nosocomio termolese. Per tale motivo, il Primario tentava di mettersi in contatto con il direttore sanitario Vitale e con il direttore amministrativo Marchesani, per affermare che l'ostetrico uomo non andava bene per il suo reparto, che non lo voleva e che avrebbe fatto casino. Contattava poi la d.ssa Morelli alla quale diceva che, per rimpiazzare i posti vacanti in ostetricia, potevano chiamare due ragazze che conosceva, ovvero tale Giovanditti, di Torremaggiore ed una ragazza che aveva già lavorato a Termoli in passato, tale Verrone. Affermava che avrebbero potuto stipulare, con le donne, un contratto di collaborazione. Affermava anche che era stata autorizzata con delibera ad esercitare a Torremaggiore ed a San Severo (conv. 1183 RIT 2/04 Amb; 1188 RIT 2/04 Amb. Term; 1189 RIT 2/04 Amb. Term; 1190 RIT 2/04 Amb. Term; 1213 RIT 2/04 Amb. Term). Lo stesso giorno la d.ssa De Palma riusciva a contattare la d.ssa Marchesani, alla quale diceva che il direttore Verrecchia, il 30 giugno, sarebbe andato via, che pretendeva, per quel poco potere che aveva, che fosse prolungato il contratto alla ferrista Maria Laura, che l'ostetrico non venisse assunto ed, in sua sostituzione, proponeva l'assunzione delle ostetriche Giovanditti e Verrone e che venisse prolungato il contratto alla portantina Mariella. Precisava che, **contrariamente al padre, lei faceva i fatti e che era estremamente determinata ad ottenere quello che voleva** (conv. 1201 RIT 2/04 Amb.; 1211 RIT 2/04 Amb. Term Term 1213 RIT 2/04 Amb. Term). **Il 1° giugno** la d.ssa De Palma contattava qualcuno, probabilmente in amministrazione, per l'assunzione della portantina Manna Maria (conv. 1261 RIT 2/04 Amb. Term). Il 3 giugno inoltre diceva a Maria Laura Tartaglia di andare in amministrazione dalla Marchesani, a ritirare la domanda per il rinnovo dell'incarico (conv. 1327 RIT 2/04 Amb. Term).

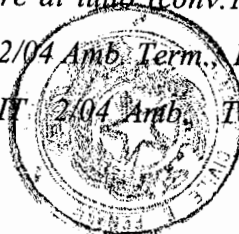
L' 8 giugno Mariella riferiva alla Dott.ssa che il dr. Leone le aveva consigliato di iscriversi al collocamento come invalida. La d.ssa chiamava la Marchesani per dirle che non era soddisfatta del fatto che alla portantina Manna, a cui avevano concesso altre due settimane, non le era ancora stato rinnovato il contratto. Nella stessa



006033

circostanza sollecitava l'assunzione del dr. Sorrenti, in favore del quale aveva già inviato la sua richiesta (conv. 1365 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 9 giugno un uomo riferiva alla d.ssa che la gestione delle ostetriche del territorio era stata affidata a Pascullo. De Palma affermava che dovevano essere comandate da lei e che avrebbe detto a Previati, dal quale si doveva recare per parlare dell'assunzione dell'ostetrico, che quelle dovevano rimanere sotto il comando del dott. Marino e che non si discuteva. Poi contattava tale Mario, a cui diceva che voleva discutere della questione delle due ostetriche (conv. 1430 RIT 2/04 Amb. Term; 1449 RIT 2/04 Amb. Term.). Il 14 giugno infine Maria Manna recapitava un dono alla d.ssa (un costume con pareo) e le diceva che domani scadeva l'incarico. La d.ssa subito chiamava Mario e poi la Marchesani cercando d'imporre l'assunzione per l'emergenza estiva della portantina Manna, arrivando a minacciare i funzionari amministrativi se non si attivavano. Otteneva l'immediata convocazione della portantina dinanzi al Direttore Generale (conv. 1565 RIT 2/04 Amb. Term; 1566 RIT 2/04 Amb. Term.; 1567 RIT 2/04 Amb. Term.; 1568 RIT 2/04 Amb. Term.; 1569 RIT 2/04 Amb. Term.; 1570 RIT 2/04 Amb. Term.; 1574 RIT 2/04 Amb. Term.; 1575 RIT 2/04 Amb. Term.; 1576 RIT 2/04 Amb. Term.; 1580 RIT 2/04 Amb. Term.; 1581 RIT 2/04 Amb. Term.). **Il 15 giugno** infine la sig. Manna riferiva alla De Palma di essere stata in direzione generale da Verrecchia e Marchesani e che era stata rimproverata. La De Palma riferiva l'accaduto al marito, poi chiedeva spiegazione a Mario (Verrecchia) e, infine, discuteva con la Marchesani. A quest'ultima riferiva che la Manna doveva essere assunta per far sì che venisse contrastata l'altra portantina quella che faceva la spia. Affermava che siccome quest'ultima aveva fatto il ricorso e aveva fatto depennare dal collocamento la sig.ra Manna, bisognava assumerla così diventava una questione personale tra portantine. Ribadiva di essere intenzionata ad ottenere quello che voleva e che se diventava cattiva sarebbe stata capace di fare di tutto (conv. 1626 RIT 2/04 Amb. Term; 1627 RIT 2/04 Amb. Term.; 1628 RIT 2/04 Amb. Term.; 1629 RIT 2/04 Amb. Term.; 1630 RIT 2/04 Amb. Term.; 1631 RIT 2/04 Amb. Term.). **Il 5 luglio** si



006034

apprendeva che la sig.ra Manna doveva ricevere la chiamata per il tramite dell'ufficio di collocamento e che erano in attesa della firma della delibera da parte di Verrecchia. Anche in questa circostanza la Manna consegnava un regalo alla De Palma (conv. 2800 RIT 2/04 Amb. Term); **Il 17 luglio** emergeva che il contratto del dr. Sorrenti era scaduto e che sarebbe stato rinnovato a settembre (conv. 1758 RIT 18/04 Folc). il 23 agosto emergeva che la De Palma stava imponendo il rinnovo contrattuale per una ostetrica di sua fiducia (conv. 20 RIT 34/04 Amb. Term; 66 RIT 34/04 Amb. Term).

Il 31 agosto De Palma sollecita il rinnovo contrattuale dell'ostetrica. Si evidenzia nella circostanza che già nel mese di febbraio 2004 emergeva che il contratto della donna era in scadenza e venne evidentemente rinnovato. Il 26 febbraio, infatti, Loredana riferiva alla d.ssa di essere arrivata sesta in graduatoria e che aveva il timore di andare via dal reparto. La d.ssa la rassicurava dicendole che le prime cinque non le assorbiva. La donna le comunicava poi di aver inviato un'amica, che voleva partorire a Termoli, allo studio privato di San Severo (conv. 432 RIT 34/04 Amb. Term; 182 RIT 5/04 De Palma).

Il 22 settembre sollecitava il rinnovo dell'incarico al dr. Corsaro per il servizio d'I.V.G. e al dr. Sorrenti (conv. 18 RIT 40/04).

Ma anche per indurre venditori e rappresentanti di prodotti farmaceutici a dare o promettere varie utilità, tutte di natura patrimoniale, facendo in modo che gli stessi ottenessero dall'ospedale commesse per la fornitura di apparecchiature elettromedicali e di materiale di consumo:

A partire da 10 febbraio 2004, veniva registrata una serie di telefonate, dalle quali emergeva che la ditta Meditec srl si era aggiudicata la gara per la fornitura di una colonna laparoscopica al reparto di ostetricia e ginecologia del nosocomio di Termoli (conv. 4 RIT 5/04 De Palma). **Il 23 febbraio 2004** inoltre venivano registrate delle conversazioni da cui emergeva che ~~Ennio~~ Folcando si era attivato per organizzare un viaggio alla De Palma (conv. 96 RIT 5/04 De Palma; 98 RIT 5/04 De Palma). **A partire dal 27 febbraio**, veniva meglio accertato che il viaggio



006035

che Ettore stava organizzando aveva quale destinazione gli Stati Uniti, che l'agenzia di viaggi interessata era la Gran Turismo di Milano e che doveva essere effettuato nel mese di maggio (conv.209 RIT 5/04 De Palma; 210 RIT 5/04 De Palma ; 212 RIT 5/04 De Palma ; 215 RIT 5/04 De Palma ; 271 RIT 5/04 De Palma; 446 RIT 5/04 De Palma; 558 RIT 5/04 De Palma). **Il 12 marzo** proseguivano i contatti telefonici in relazione all'organizzazione del viaggio in America (581 RIT 5/04 De Palma). **Il giorno 22 marzo**, emergeva che Ettore aveva effettuato la consegna della colonna laparoscopica aggiudicata in gara e che in sede di collaudo l'ingegnere gli aveva chiesto il perché costava così tanto, visto che si ricordava di un'identica colonna collaudata in precedenza che aveva probabilmente un costo inferiore. L'interlocutore, Maurizio Galasso, gli diceva che avrebbe dovuto indirizzarlo direttamente dalla dott.ssa De Palma. Nelle stesse circostanze di tempo e luogo emergeva che Ettore aveva parlato con la De Palma e che aveva appreso che stavano anche per partire le richieste per il sistema di acquisizione d'immagine, dello strumentale per Antonello e dei fili (suture) per lui. **Il giorno seguente** Ettore chiamava il dirigente dell'Unità operativa gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio, Franco Mastroberardino, e gli riferiva di aver consegnato la colonna. Nell'occasione chiedeva notizie sull'ordine delle suture ed il funzionario si arrabbiava, affermando che non dovevano essere insistenti, altrimenti cambiava numero telefonico. Ettore rispondeva che non doveva prendersela con lui, perché si stava attenendo a quello che diceva lei (la dott.ssa), che lo chiamava ottocento volte al giorno. In conclusione il funzionario affermava che l'ordine era già partito. Più tardi Ettore chiamava il collega Maurizio e gli diceva che era arrivato l'ordine di Termoli per 11.000,00 euro circa e che, giovedì, sarebbe ritornato a Termoli per consegnare un biglietto al dr. Occhionero. Ettore affermava, inoltre, che stava anche preparando la richiesta per il sistema di acquisizione d'immagine (conv. 95 RIT 13/04 Folc. ; 103 RIT 13/04 Folc.; 46 RIT 13/04 Folc.; 47 RIT 13/04 Folc. ; 48 RIT 13/04 Folc.; 69 RIT 13/04 Folc. ; 72 RIT 13/04 Folc.; 73 RIT 13/04 Folc.; 74 RIT 13/04 Folc. ; 75 RIT 13/04 Folc. ; 76 RIT 13/04 Folc. ; 79 RIT 13/04 Folc. ; 131



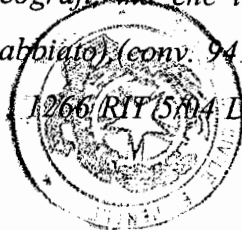
006036

RIT 13/04 Folc. ; 145 RIT 13/04 Folc.). **Il 25 marzo**, la dott.ssa De Palma chiamava da Milano Ettore per dirgli che Oriana le aveva comunicato che non era ancora tutto pronto. Chiedeva all'agente se avessero già effettuato il pagamento e quest'ultimo rispondeva che aveva già provveduto a comunicare le referenze bancarie e di stare tranquilla. Nella circostanza chiedeva anche conferma circa l'avvenuta modifica del biglietto per il dott. Occhionero. Poi Ettore chiamava Luciano e richiedeva il preventivo del LK (sistema acquisizione immagini)(conv. 277 RIT 13/04 Folc.; 280 RIT 13/04 Folc.). **Il 31 marzo**, Ettore chiamava Raffaele Nuzziello e gli diceva che la De Palma gli aveva sollecitato il sistema d'acquisizione d'immagini, perché la richiesta stava lì da un sacco di tempo. Lo invitava quindi a contattare tale Primiano e Raffaele rispondeva che avrebbero provato più tardi in ufficio. Poi Ettore si lamentava, con una persona che era in sua compagnia, del fatto che Raffaele poteva fare uno squillo a Primiano, visto che erano in ottimi rapporti. Il Primiano citato da Ettore veniva identificato in Ludovico Primiano Ambrosio collaboratore del funzionario amministrativo Franco Mastroberardino.

Il giorno seguente Ettore tentava di parlare telefonicamente con Primiano e poi contattava Luciano, il fornitore, per dirgli che quelli avevano mandato la richiesta del preventivo direttamente alla Sofar. Luciano rispondeva di averlo saputo ed Ettore affermava che lì sono tutti dalla sua parte e che riuscirà, a meno che non ci siano delle cacate (conv. 599 RIT 13/04 Folc.; 600 RIT 13/04 Folc.; 671 RIT 13/04 Folc. ; 679 RIT 13/04 Folc.). **Il 2 aprile**, inoltre, Ettore richiedeva a Luciano di inviargli una copia della scheda tecnica del LK Movie, perché doveva consegnarla in amministrazione, atteso che quella che aveva lui l'aveva consegnata alla Dott.ssa, per redigere la relazione. Poi chiamava Anna FRANCO per ricordarle la questione dell'amministrazione e dei cd e la donna lo invitava a parlare con la Dott.ssa. Ettore, subito dopo, si metteva in contatto con la De Palma che gli rispondeva che adesso avrebbe cambiato (ditta) perché la ossessionava. Ettore le rammentava che era stata lei a dirgli di ricordarglielo (conv. 702 RIT 13/04 Folc. ; 703 RIT 13/04 Folc. ; 706 RIT 13/04 Folc.; 707 RIT 13/04 Folc.) **Il 5 aprile**, la Dott.ssa inviava



una richiesta a Mastroberardino per la laparoscopia facendogliela recapitare dal fratello Nicola mentre il giorno successivo Ettore chiamava Luciano e, tra le altre cose, lo avvertiva che non sarebbe riuscito ad ordinargli il sistema di acquisizione d'immagine prima di Pasqua, contrariamente a quanto sperato (conv. 24 RIT 14/04; 923 RIT 13/04 Folc.). **Dal 7 al 29 aprile**, venivano registrate una serie di telefonate propedeutiche al viaggio negli Stati Uniti. Nel corso di queste ultime emergevano quali erano le effettive destinazioni; che il viaggio era stato pagato anche per la figlia della dott.ssa; le coordinate bancarie dove veniva effettuato il bonifico; che la d.ssa viaggiando in economy class era riuscita a finanziarsi anche il viaggio di Natale: infatti i biglietti venivano inviati direttamente a casa del primario proprio per nascondere questi particolari. Emergeva in ultimo che la ditta pagava prima della partenza per gli Stati Uniti, su richiesta dell'interessata, anche il pernottamento all'albergo Hilton di Roma e che già nel recente passato aveva effettuato un viaggio con le stesse modalità. Nello stesso periodo, Ettore riferiva a Maurizio di aver detto alla d.ssa che aveva provveduto a pagare quella cosa (il viaggio), ma gli ordini non ancora erano arrivati. Di conseguenza la d.ssa lo invitava ad andare con lei (probabilmente in amministrazione) e di averla poi aspettata giù. Al ritorno gli diceva che l'ordine del Biofast non era partito perché mancava il preventivo. Per lo stesso motivo non era partito neanche quello del sistema di acquisizione di immagine, mentre quello dell'ecografo era già partito e stava per arrivare. Precisava che per l'ecografo si doveva fare la stessa trafila della colonna. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore, titubante, rispondeva "a relazione". Maurizio confermava di aver capito e chiedeva quanti ecografi erano. Ettore rispondeva due, uno per Termoli ed uno per Larino. Maurizio chiedeva se "Fortugno" beccava 400 milioni. Ettore rispondeva di sì e aggiungeva che l'azienda era l'azienda. In una conversazione successiva il primario confidava a Ettore che sarebbero stati acquistati due ecografi, ma che il marito (Remo Di Giandomenico) per tale motivo era nero (arrabbiato) (conv. 941 RIT 13/04 Folc. ; 946 RIT 13/04 Folc. ; 1036 RIT 13/04 Folc. ; 1266 RIT 5/04 De Palma; 1162 RIT



006038

13/04 Folc...; 1164 RIT 13/04 Folc...; 1173 RIT 13/04 folc; 1183 RIT 13/04 Folc...; 100 RIT 14/04). **Il 16 aprile**, venivano registrate una serie di telefonate tra Ettore, Maurizio e Luciano Bellantuono dalle quali emergeva che l'ASL aveva richiesto ed ottenuto direttamente dalla ditta SOFAR il preventivo per il sistema di acquisizione d'immagine con i prezzi del listino depositato alla camera di commercio. Ciò aveva complicato la situazione perché erano costretti a giustificare la sproporzione tra il prezzo del listino e quello che avrebbero dovuto praticare per aggiudicarsi evidentemente la fornitura (conv. 1315 RIT 13/04 Folc...; 1320 RIT 13/04 Folc...; 1338 RIT 13/04 Folc...). **Il 19 aprile** venivano registrate alcune telefonate dalle quali emergeva che si apprestavano a preparare i listini e i preventivi per il sistema di acquisizione delle immagini da inviare poi all'ASL. Si appurava che, a causa di quell'inconveniente, Luciano gli faceva il 38% di sconto, mentre Ettore doveva praticare a sua volta almeno il 20% di sconto sul prezzo d'offerta del sistema. (conv. 1394 RIT 13/04 Folc...; 1398 RIT 13/04 Folc...; 1403 RIT 13/04 Folc...; 1404 RIT 13/04 Folc...; 1405 RIT 13/04 Folc...). **Il 20 aprile**, Maurizio si recava da Mastroberardino per definire la questione dei preventivi. Ettore riferiva poi a Luciano che gli era arrivata la richiesta di preventivo del sistema d'acquisizione, che stava andando a casa della tipa per preparare altre cose e che con ottime probabilità l'ordine gli arrivava l'indomani. Nei giorni successivi venivano registrati due contatti tra Ettore e la De Palma durante i quali quest'ultima lo avvisava del fatto che era stato da Mastroberardino ed aveva appreso, tra le altre cose, che ancora non inviavano il preventivo. Ettore affermava di saperlo e che comunque era già arrivato (conv. 1493 RIT 13/04 Folc...; 1494 RIT 13/04 Folc...; 1520 RIT 13/04 Folc...; 1556 RIT 13/04 Folc...; 1627 RIT 13/04 Folc...; 1699 RIT 13/04 Folc...; 1752 RIT 13/04 Folc...). **Il 27 aprile**, Raffaele Nuzziello si recava a Termoli per prendere contatti con la De Palma e con l'ufficio amministrazione. In quest'ultimo ufficio gli richiedevano una lettera di esclusiva del sistema d'acquisizione immagini più completa. Ettore subito dopo invitava Luciano Bellantuono ad inviare la lettera d'esclusiva direttamente alla c.a. di

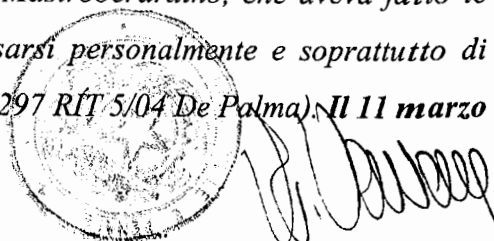


006039

Mastroberardino(conv. 1821 RIT 13/04 Folc.; 1824 RIT 13/04 Folc.; 1831 RIT 13/04 Folc.). **Il 28 aprile**, venivano registrate altre conversazioni in cui si faceva riferimento alla lettera di esclusiva ed alla scheda tecnica che poi si stabiliva essere riferita all'ordine dei prodotti di pertinenza di Raffaele Nuzziello (conv. 1865 RIT 13/04 Folc.; 1879 RIT 13/04 Folc.; 1883 RIT 13/04 Folc.; 1884 RIT 13/04 Folc.; 1885 RIT 13/04 Folc.; 1910 RIT 13/04 Folc.; 1939 RIT 13/04 Folc.). **Tra il 4 e il 5 maggio**, venivano registrate due telefonate in cui emergeva che Mastroberardino aveva chiesto un extra sconto sul prezzo del sistema di acquisizione di immagini (conv. 284 RIT 14/04; 2041 RIT 13/04 Folc.). **Il 12 maggio**, Ettore si recava all'ospedale di Termoli, dove aveva avuto modo di parlare con tale Antonella. Quest'ultima gli diceva che il 5 giugno era stato programmato un intervento in laparoscopia, che la Dott.ssa desiderava registrarlo e che per tale motivo si aspettavano la consegna del sistema di acquisizione d'immagine. Aveva chiamato a tal fine Mastroberardino il quale gli aveva riferito che il preventivo era arrivato solo ieri e che martedì al suo rientro, dopo una breve vacanza, provvedeva ad inviare l'ordine. Ettore e Maurizio concordavano di aspettare che arrivasse l'ordine, prima di farselo consegnare da Luciano (conv. 2329 RIT 13/04 Folc.; 2336 RIT 13/04 Folc.). L'8 luglio Ettore, prima di congedarsi, affermava che martedì avrebbe consegnato il sistema di acquisizione d'immagine per la colonna laparoscopica (conv. 3033 RIT 2/04 Amb. Termoli).

A partire dal 3 marzo 2004 venivano registrate delle conversazione dalle quali emergeva che era in atto una trattativa tra la d.ssa De Palma Patrizia e la ditta For Medical sas-Meditec srl, per l'acquisto di un ecografo. Il primo contatto registrato avveniva.

il giorno 3 marzo veniva capatata una conversazione tra la d.ssa De Palma e Stefano Fortugno, agente specializzato nella vendita di tale tipo di apparecchiatura. L'uomo diceva di aver portato la richiesta a Mastroberardino, che aveva fatto le solite opposizioni e le consigliava di interessarsi personalmente e soprattutto di fargli sapere come si dovevano muovere (conv. 297 RIT 5/04 De Palma). **Il 11 marzo**



006040

la De Palma si trovava a Milano e stava per recarsi all'agenzia di viaggi. Ettore, alla richiesta della De Palma su come erano rimasti, rispondeva di aver avvisato già Oriana di mettersi a sua completa disposizione. Nella stessa circostanza la d.ssa diceva ad Ettore che il dr. Nicola Occhionero, suo dipendente, doveva andare a quel corso. Riceveva assicurazioni in proposito dall'agente che affermava di avergli lasciato già tutto. Emergeva anche che era stata avviata la trattativa per l'acquisto di un ecografo, motivo per cui erano andati in Comune a Termoli e alle 14,00 Vincenzo Nuzziello, titolare della For Medical, doveva ritornarci per consegnare la documentazione. (conv. 559 RIT 5/04 De Palma ;; 603 RIT 5/04 De Palma).

Il 16 marzo emergeva che Ettore stava acquistando dei biglietti ferroviari per la d.ssa De Palma sulla tratta Milano-Termoli per il giorno 27 marzo, mentre il giorno successivo la De Palma chiamava una persona di fiducia in America, tale Gino Di Renzo, annunciandogli il suo viaggio. Asseriva che era già stato programmato con l'Istituto Tumori di Milano ed era già tutto pagato. Affermava ancora che, avendo a disposizione un budget di 2000,00 euro, aveva anche acquistato i biglietti per Natale (conv. 684 RIT 5/04 De Palma ; 722 RIT 5/04 De Palma).

il 22 marzo Ettore riferiva al collega Maurizio Galasso di aver chiamato Mastroberardino e di aver appreso che aveva concluso la preparazione della gara dell'ecografo e che in settimana la inviava. Affermava anche che la Dott.ssa (lei) aveva già escluso tre o quattro ditte evidentemente da invitare alla gara (conv. 51 RIT 13/04 Folc.).

Il 29 marzo Ettore riferiva a Nuzziello Enzo che lei (verosimilmente la d.ssa De Palma) voleva da Stefano un po' di dati tecnici per poi andare in amministrazione. Gli consigliava però di occuparsi personalmente di queste questioni, perché era opportuno che loro (gli agenti) non si facessero vedere (in giro) (conv. 440 RIT 13/04 Folc.).

Il 1° aprile inoltre Ettore incontrava la d.ssa e subito dopo avvertiva Stefano che a giorni gli sarebbe arrivata la gara per l'ecografo tridimensionale (conv. 650 RIT 13/04 Folc.; 662 RIT 13/04 Folc.). **Dal 7 al 29 aprile** venivano registrate una serie



006041

di telefonate propedeutiche al viaggio negli Stati Uniti. Nel corso di queste ultime emergevano quali erano le effettive destinazioni; che il viaggio era stato pagato anche per la figlia della dott.ssa; le coordinate bancarie dove veniva effettuato il bonifico; che la d.ssa viaggiando in economy class era riuscita a finanziarsi anche il viaggio di Natale: infatti i biglietti venivano inviati direttamente a casa del primario proprio per nascondere questi particolari. Emergeva in ultimo che la ditta pagava prima della partenza per gli Stati Uniti, su richiesta dell'interessata, anche il pernottamento all'albergo Hilton di Roma e che già nel recente passato aveva effettuato un viaggio con le stesse modalità. Nello stesso periodo, Ettore riferiva a Maurizio di aver detto alla d.ssa che aveva provveduto a pagare quella cosa (il viaggio), ma gli ordini non ancora erano arrivati. Di conseguenza la d.ssa lo invitava ad andare con lei (probabilmente in amministrazione) e di averla poi aspettata giù. Al ritorno gli diceva che l'ordine del Biofast non era partito perché mancava il preventivo. Per lo stesso motivo non era partito neanche quello del sistema di acquisizione di immagine, mentre quello dell'ecografo era già partito e stava per arrivare. Precisava che per l'ecografo si doveva fare la stessa trafila della colonna. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore, titubante, rispondeva "a relazione". Maurizio confermava di aver capito e chiedeva quanti ecografi erano. Ettore rispondeva due, uno per Termoli ed uno per Larino. Maurizio chiedeva se "Fortugno" beccava 400 milioni. Ettore rispondeva di sì e aggiungeva che l'azienda era l'azienda. In una conversazione successiva il primario confidava a Ettore che sarebbero stati acquistati due ecografi, ma che il marito (Remo Di Giandomenico) per tale motivo era nero (arrabbiato).(conv. 941 RIT 13/04 Folc.; 946 RIT 13/04 Folc.; 1036 RIT 13/04 Folc.; 1266 RIT 5/04 De Palma; 1162 RIT 13/04 Folc.; 1164 RIT 13/04 Folc.; 1173 RIT 13/04 folc; 1183 RIT 13/04 Folc.; 100 RIT 14/04).

Al ritorno in Italia, il 17 maggio 2004, dopo che, durante la sua assenza, erano state eseguite delle perquisizioni locali, disposte dalla Procura di Larino nell'ambito dello stesso procedimento, la dott.ssa De Palma affermava di stare



006042

tranquilla in quanto “...non faceva ecografie...” e che, mentre prima faceva tanti aborti, ora non ne faceva neanche uno, perché curava la donna; cominciava a porre in essere quella che doveva essere la strategia difensiva concordata. Iniziava, infatti, a dire alle pazienti e ai colleghi che lei non aveva mai fatto ecografie. Affermava che l'ecografo non era stato portato da lei lì, ma da altri e solamente perché voleva l'apparecchio tridimensionale. Affermava anche che, secondo lei, la iniziativa dei Magistrati era da correlare all'opera di una spia, operante all'interno del reparto, che forniva le informazioni al dr. Molinari; visitava nello studio, sito all'interno dell'ospedale, alcune pazienti da cui, però, non accettava remunerazione per la prestazione; nel contempo incontrava Ettore e gli consegnava le fatture dei pernotti e dei pasti relativi al soggiorno americano, per farseli spendere. Ettore le confidava di non aver pubblicizzato in giro il rapporto esistente tra loro due, per ragioni di opportunità, e la d.ssa affermava, parlando del dirigente Mastroberardino, che avrebbe fatto una brutta fine, a causa del comportamento tenuto durante e dopo l'esecuzione delle perquisizioni. Ettore, in merito, le rappresentava di averlo contattato per il sistema d'acquisizione delle immagini e che, in tale circostanza, gli era sembrato molto spaventato (cfr “cacato sotto”).

Subito dopo la De Palma riferiva al marito, telefonicamente, le circostanze apprese. (conv. 160 RIT 2/04 Amb. Term.; 192 RIT 2/04 Amb. Term.; 193 RIT 2/04 Amb. Term.; 578 RIT 5/04 Fusar; 194 RIT 2/04 Amb. Termoli; 202 RIT 2/04 Amb. Termoli).

il 19 maggio riceveva la visita di un agente di una ditta invitata alla gara dell'ecografo. L'uomo contestava il fatto che il capitolato della gara sembrava la scheda tecnica di una macchina già ben identificata. La d.ssa si difendeva, affermando di non aver scritto il capitolato e di aver richiesto semplicemente l'acquisto di un ecografo tridimensionale; (conv. 409 RIT 2/04 Amb. Term.; 455 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 14 giugno inoltre il dr. Flocco riferiva alla d.ssa che avevano fatto la dimostrazione del computer della Lota e che era un bell'apparecchio. **Il successivo**



006043

17 giugno la dott.ssa incontrava nello studio Ettore e gli diceva che stavano facendo pressioni per l'ecografo e che se non si presentavano correvano il rischio di non prenderlo da loro. Ettore affermava che avrebbe avvertito Stefano e alla domanda rispondeva che non poteva occuparsi di persona della pratica. Subito dopo Ettore riferiva l'accaduto a Maurizio Galasso e a Stefano invitandolo ad attivarsi. **Il 21 giugno** i rappresentanti della ditta Loka o Lota prendevano contatti con la d.ssa De Palma che li allontanava, pur mostrandosi interessata, dicendogli che si sarebbero risentiti (conv. 1564 RIT 2/04 Amb. Term.; 1822 RIT 2/04 Amb. Term.; 2 RIT 18/04 Galas; 27 RIT 18/04 Folc; 2128 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 29 giugno, Ettore chiamava la d.ssa De Palma che si trovava a Genova e concordavano di vedersi lunedì, mentre ricordavano che venerdì Stefano doveva andare per il fatto dell'ecografo. Nella circostanza la d.ssa gli diceva di aver trovato una ditta svedese che le avrebbe dato un macchinario in comodato d'uso per l'ablazione endometriale e gli chiedeva se era interessato. Ettore la invitava a portargli la documentazione (conv.831 RIT 18/04 Folc).

Il 1° luglio emergeva che Ettore chiamava un'agenzia di viaggi per chiedere le coordinate bancarie per pagare un biglietto aereo della d.ssa De Palma (conv. 1013 RIT 18/04 Folc.).

Il 2 luglio Stefano Fortugno ed un tecnico si presentavano al nosocomio di Termoli per fare una dimostrazione della macchina che avevano offerto per la gara. La dott.ssa chiedeva qual era il livello qualitativo della macchina e alla risposta di Stefano che si era su di un livello medio, chiedeva se vi era qualcosa di meglio. Stefano affermava che ve ne era uno della Philips di ultima generazione che però costava il doppio di quello illustrato. Subito la d.ssa si attivava contattando Mastroberardino prima e il marito poi per chiedere informazioni sul da farsi, suggerendo di acquistarne uno di ottima qualità, anziché due mediocri, anche in considerazione del fatto che il reparto di Larino sarebbe stato chiuso a breve e che in quel luogo comunque solo il Molinari era in grado di utilizzare tale tipo di macchinari. Invitava, infine, Stefano ad inviarle una lettera con le caratteristiche



006044

dell'apparecchiatura in modo da poter inoltrare una richiesta di finanziamento, così come suggeritole da Mastroberardino. Alla domanda di Stefano su come sarebbe finita la gara, la d.ssa affermava che non gliene interessava niente e che sarebbe naufragata visto che la Commissione non si era ancora riunita. **Il 2 luglio** affermava che dovevano acquistare altri due ecografie e che quello suo, quello del territorio, rientrava in un altro discorso, in quello del CESAD e non c'entrava l'ospedale. (conv. 2661 RIT 2/04 Amb. Term.; 1050 RIT 18/04 Folc; 1051 RIT 18/04 Folc; 2679 RIT 2/04 Amb. Term; 2680 RIT 2/04 Amb. Term; 2681 RIT 2/04 Amb. Term; 1063 RIT 18/04 Folc; 2720 RIT 2/04 Amb. Term; 2722 RIT 2/04 Amb. Term; 2723 RIT 2/04 Amb. Term; 2724 RIT 2/04 Amb Term ; 110 RIT 19/04 Polic). **A partire dal 5 luglio** emergeva che la d.ssa De Palma, pur di riuscire ad avere per il suo reparto l'ecografo tridimensionale della Philips di ultima generazione (che la gara indetta dall'ASL non poteva assicurarle perché con i fondi a disposizione bisognava acquistarne due, uno per il nosocomio di Termoli e uno per quello di Larino), contattava il dr. Luca di Montezemolo per farselo donare. Affermava che ciò era possibile perché a Termoli c'era lo stabilimento Fiat e doveva essere installata una centrale (probabilmente la centrale Turbogas). In tal modo si riusciva a baipassare la gara, perché l'apparecchiatura sarebbe stata donata da un'azienda privata all'ospedale. Per questo motivo, nella mattinata del 5 luglio, appena giunta in ufficio, chiamava Stefano, della Meditec (la ditta che avrebbe dovuto aggiudicarsi la gara dei due ecografi) e gli diceva di portarle subito la scheda tecnica dell'ecografo della Philips, perché doveva inviare una richiesta agli uffici romani che facevano evidentemente capo al dr. Montezemolo. Stefano immediatamente gliela recapitava personalmente in ufficio, nella tarda mattinata. Nella stessa circostanza la d.ssa De Palma diceva a Stefano che, il 9 luglio, avrebbe dovuto partecipare ad un congresso a Putignano (e non si discute) e gli ordinava di attivarsi in tal senso, per predisporre tutto per la partecipazione sua e del dott. Occhionero. A conferma dei presunti contatti con il dr. Montezemolo, proprio nella mattinata del 5 luglio, si leggeva sul quotidiano "Nuovo Molise" un articolo in cui era riportato che il Sindaco di

